

## Introduzione

Negli ultimi anni è cresciuta la consapevolezza a livello istituzionale, imprenditoriale e della società civile che solo un'innovazione che guardi simultaneamente alla dimensione tecnologica, all'aumento di produttività e alla riduzione del consumo di risorse naturali sia in grado di generare uno sviluppo economico allineato agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Tale sviluppo dovrà essere, inoltre, inclusivo cioè capace di creare lavoro e reddito adeguato per un'ampia fascia di popolazione.

In questa prospettiva appare rilevante la tendenza al passaggio ad un'**economia circolare**, quale modello idoneo a produrre impatti positivi a livello ambientale e sociale attraverso: la riduzione dei costi di produzione; la sostenibilità dei processi produttivi; lo sviluppo di nuovi prodotti eco compatibili; la promozione dell'inclusione sociale, favorendo l'inserimento di soggetti in condizioni di difficoltà. Tale modello rappresenta una declinazione operativa dell'innovazione sociale che consente di:

- ✚ **Rinsaldare il legame tra politiche attive del lavoro e sviluppo del territorio**, ancorando le prime ai settori emergenti dell'economia;
- ✚ **Valorizzare il ruolo delle imprese sociali** nello sviluppo di modelli innovativi di inclusione socio-lavorativa di gruppi vulnerabili;
- ✚ **Incoraggiare la nascita di imprese innovative** che perseguano i principi della Responsabilità sociale d'impresa, di cui l'economia circolare rappresenta l'evoluzione.

Così, ad esempio, lo sviluppo di imprese che operano nel settore del riutilizzo sicuramente genera occupazione: raccolta e selezione, manutenzioni e riparazioni, adattamenti, commercializzazione. Altri impatti dal punto di vista sociale riguardano la promozione di nuovi mercati con offerta di prodotti *low cost* che consente l'accesso a taluni beni a fasce di popolazione tradizionalmente escluse. Al contempo i risparmi delle famiglie si trasformano in una possibilità di nuova spesa per altri beni e consumi.

In considerazione della rilevanza assunta dall'economia circolare, sia a livello europeo che nazionale, e dello stretto collegamento che sussiste con il tema dell'innovazione sociale (leva per favorire lo sviluppo di nuovi servizi e modelli improntati al concetto di circolarità), nell'ambito del sottogruppo Innovazione sociale è stato sollecitato un approfondimento sul tema. Nello specifico è stata rilevata da parte regionale l'esigenza di analizzare eventuali esperienze realizzate in altri Paesi UE, anche allo scopo di verificarne possibili traduzioni operative nell'ambito degli interventi cofinanziati dal FSE, e di esaminare le possibili metodologie da utilizzare per valutare gli impatti sociali.

Allo scopo è stato elaborato il **presente documento** diretto a fornire alcuni **elementi di contesto** utili ad un inquadramento complessivo della tematica, ad esplorare le **tipologie di intervento** potenzialmente **attivabili attraverso le risorse FSE**, nonché ad individuare **modelli per valutarne gli impatti socio-ambientali**. Uno specifico **focus** è stato dedicato all'esame dei **dispositivi ed esperienze realizzate in Francia**, sia attraverso i fondi FSE sia attraverso altre risorse pubbliche e private, in considerazione dell'approccio sociale e solidale adottato nella declinazione dell'economia circolare. A tale ultimo aspetto sono dedicate le schede, che sintetizzano due Avvisi per il sostegno a progetti innovativi sul tema dell'economia circolare, nonché talune esperienze progettuali realizzate in varie regioni Francesi (cfr. all. 1 e all. 2).

Ulteriori esperienze, attivate nei Paesi UE, sono consultabili nell'ambito della piattaforma europea per l'economia circolare<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> <https://circulareconomy.europa.eu/platform/>

## Definizione di economia circolare

Secondo la definizione della Ellen MacArthur Foundation economia circolare “è un termine generico per definire un’economia pensata per potersi rigenerare da sola”. L’ **economia circolare** è dunque un’economia in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse è mantenuto quanto più a lungo possibile e la produzione di rifiuti è ridotta al minimo. L’obiettivo è sviluppare un’economia che sia sostenibile, rilasci poche emissioni di biossido di carbonio, utilizzi le risorse in modo efficiente e resti competitiva.



Questo modello economico si contrappone a quello lineare “*take-make-dispose*” che si basa sull’accessibilità di grandi quantità di risorse ed energia ed è sempre meno adatto alla realtà in cui ci troviamo ad operare, caratterizzata da una scarsità di risorse. Il modello circolare si basa in tutte le fasi – dalla progettazione, alla produzione, al consumo, fino alla destinazione a fine vita – sulla limitazione dell’apporto di materia ed energia in ingresso e sulla minimizzazione di scarti e perdite, ponendo attenzione alla prevenzione delle esternalità ambientali negative e alla realizzazione di nuovo valore sociale e territoriale.

## Il pacchetto UE sull’economia circolare

L’UE ha presentato nel 2015 un pacchetto di misure per favorire la transizione verso un’economia più circolare, nella convinzione che questo modello possa creare posti di lavoro sicuri in Europa, promuovere innovazioni che conferiscano un vantaggio competitivo e un livello di protezione per le persone e l’ambiente, offrendo al contempo ai consumatori prodotti più durevoli e innovativi in grado di generare risparmi e migliorare la qualità della vita.

Il pacchetto, comprende alcune proposte legislative in materia di rifiuti, con l’obiettivo di ridurre il collocamento in discarica e aumentare il riciclaggio e il riutilizzo, nonché un piano d’azione globale che definisce un mandato concreto per la durata in carica della Commissione.

Dopo il via libera del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, il 22 maggio scorso il Consiglio UE ha approvato in via definitiva il **pacchetto “Economia Circolare”**<sup>2</sup> comprendente le quattro proposte di modifica delle direttive sui rifiuti. Il **piano d’azione sull’economia circolare**<sup>3</sup> integra il quadro legislativo stabilendo misure che fungono da anello mancante in tale economia e affrontano tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto: dalla produzione e consumo fino

<sup>2</sup> Le direttive del “pacchetto economia circolare” sono state pubblicate in GUUE del 14/06/2018 (GUUE L 150/93) e dovranno essere recepite dagli Stati membri entro il 05/07/2020.

<sup>3</sup> COM (2017) 33 e il suo allegato, del 26/01/2017, “Relazione della Commissione europea sull’attuazione del Piano d’azione per l’economia circolare”

alla gestione dei rifiuti e al mercato delle materie prime secondarie. Il piano d'azione include anche un certo numero di azioni mirate alle barriere del mercato in specifici settori o flussi di materiali, come la plastica, gli sprechi alimentari, le materie prime essenziali, la costruzione e la demolizione, la biomassa e i bioprodotto nonché misure orizzontali in settori come l'innovazione e gli investimenti.

## Il contributo dei Fondi della politica di Coesione

L'economia circolare è strettamente interconnessa con le principali priorità dell'UE per l'occupazione e la crescita, gli investimenti, l'agenda sociale e l'innovazione industriale, offrendo delle potenzialità in termini di creazione di posti di lavoro a livello locale e di opportunità di integrazione sociale. Come evidenziato dalla CE nella sua relazione sull'attuazione del richiamato Piano d'Azione, in un momento di difficoltà nella creazione di nuova occupazione, l'economia circolare può dare il via ad un processo virtuoso utile a ridurre l'esodo di giovani italiani all'estero, diminuire il fenomeno di coloro che non sono coinvolti in processi di formazione e non cercano lavoro (NEET) e garantire lavoro sostenibile, equo e dignitoso, limitando i contrasti tra la crescente fetta di popolazione (italiani e stranieri) che ha difficoltà a vivere in modo adeguato.

I fondi della Politica di coesione possono svolgere un ruolo importante nel sostenere la transizione verso l'economia circolare, andando ad agire sulle diverse fasi che la caratterizzano (cfr. grafico sopra): supportando le imprese nell'adozione di innovazioni nella fase di fabbricazione e produzione; incentivando la nascita di nuove imprese in settori quali il riciclaggio, la riparazione, ecc.; sviluppando reti partenariali tra università e imprese per incentivare la ricerca e il trasferimento dell'innovazione sul tema; adeguando le competenze della forza lavoro alle nuove opportunità offerte dai lavori verdi.

Nello specifico, il Fondo Sociale Europeo, a titolo esemplificativo, può contribuire attraverso:

- ✚ La **formazione di figure professionali** (tecnici, ricercatori, ecc.) destinate a lavorare nella **Green Economy**;
- ✚ La **formazione dei manager d'impresa** per favorire una visione complessiva dell'economia circolare e comprenderne le opportunità;
- ✚ Il sostegno allo **start up di imprese sociali** impegnate nei settori della cosiddetta economia verde (gestione dei rifiuti, riciclo e riuso) e dell'economia solidale (es. recupero e redistribuzione eccedenze alimentari);
- ✚ Il sostegno ad iniziative di **mobilità transnazionale** per lo scambio di buone pratiche sul tema;
- ✚ Il finanziamento di **assegni/borse di ricerca** per l'analisi di modelli di *business*, basati sull'economia collaborativa e circolare, finalizzati alla creazione di nuovi percorsi di inserimento lavorativo;
- ✚ La promozione di **azioni sperimentali dirette al minor consumo di suolo pubblico**, combinando in un *policy mix* interventi di recupero e rigenerazione urbana con iniziative di utilizzo sociale degli spazi/edifici recuperati;
- ✚ L'attivazione di iniziative di **sensibilizzazione degli attori del territorio** (PA, istituzioni formative e altri *stakeholder*);
- ✚ L'investimento in **formazione iniziale e superiore** per l'educazione sui temi dell'economia circolare;
- ✚ Il supporto allo sviluppo di **partenariati pubblico privati** per la pianificazione di iniziative locali a favore dell'economia circolare;
- ✚ Il rafforzamento delle competenze della PA in merito all'utilizzo del **Green Public Procurement** e all'inserimento dei criteri minimi ambientali negli appalti pubblici.

## La valutazione degli impatti sociali e ambientali

La misurazione della circolarità rappresenta un requisito essenziale per permettere di perseguire azioni concrete e raggiungere risultati misurabili. In una valutazione completa e sistematica andrebbero, in ogni caso, inclusi nell'analisi anche il complesso degli aspetti ambientali e sociali, che caratterizzano un sistema economico/prodotto/servizio circolare rispetto ad un sistema economico/prodotto/servizio lineare. Esistono a livello europeo e nazionale esempi di

metodi e database più o meno articolati per la misurazione della circolarità<sup>4</sup>. Il limite di questi modelli è, cionondimeno, che non sono pienamente in grado di catturare la multi-dimensionalità propria della transizione verso l'economia circolare. Per superare questo limite, la CE ha avviato un gruppo di lavoro con l'obiettivo di redigere una serie di indicatori per misurare le performance di "circolarità" dei 27 Paesi europei. Nella comunicazione della Commissione del 16/01/2018 "**Quadro di monitoraggio per l'economia circolare**" (COM (2018) 29) viene proposto un sistema di monitoraggio composto da una serie di chiari indicatori chiave che colgono gli elementi di tale economia. Il quadro comprende dieci indicatori raggruppati attorno alle quattro fasi dell'economia circolare: 1) produzione e consumo, 2) gestione dei rifiuti, 3) materie prime secondarie e 4) competitività e innovazione. I dati di monitoraggio sono disponibili on line, su un apposito sito Web dell'Eurostat, attraverso il quale è possibile conoscere, in tempo reale, per ciascuno dei Paesi membri dell'Unione europea, i progressi compiuti e i ritardi verso un modello di economia circolare: <http://ec.europa.eu/eurostat/web/circular-economy>

A livello nazionale il MATTM e il MISE (con il supporto dell'ENEA) hanno avviato un "Tavolo di Lavoro" tecnico, con l'obiettivo di individuare adeguati indicatori per misurare e monitorare la circolarità dell'economia e l'uso efficiente delle risorse, che ha condotto all'elaborazione di una prima proposta<sup>5</sup>.

Il **comitato scientifico del Progetto** "Atlante Italiano dell'economia circolare", piattaforma web interattiva che censisce e racconta le esperienze italiane di Economia circolare, ha inoltre **individuato 10 dimensioni e 57 indicatori per la misurazione/validazione del carattere circolare delle attività**<sup>6</sup>. Le dimensioni sono state divise in due macro categorie: le dimensioni utili alla rilevazione dei criteri di circolarità e quelle relative alla valutazione degli aspetti di sostenibilità sociale ed ambientale.

Per la valutazione della circolarità nel suo complesso si rinvia ai documenti sopra richiamati. Di seguito si riportano, invece, alcuni **aspetti** (tratti dalle Linee guida redatte dal citato Comitato scientifico) **da prendere in considerazione per verificare la creazione di valore sociale**, delle azioni a supporto dell'economia circolare. A corredo si fornisce altresì una **check list**, elaborata dal gruppo di lavoro del progetto francese "*Fattore 4*"<sup>7</sup>, **per misurare gli impatti dell'innovazione a livello di progetto**.

## Aspetti da considerare per verificare la creazione di valore sociale della EC

### VALORE CONDIVISO e COMUNITA' TERRITORIALI

- ✚ Iniziative di valorizzazione delle comunità e del patrimonio territoriale
- ✚ Creazione di ricchezza locale (occupati in loco e fornitori locali)
- ✚ Green Jobs creati o incentivati

### INCLUSIVITÀ SOCIALE

- ✚ Impiego di persone considerate soggetti svantaggiati
- ✚ Impiego di lavoratori appartenenti a categorie protette
- ✚ Selezione degli attuatori tra soggetti attenti a promuovere politiche di sostenibilità/responsabilità sociale e ambientale

### REPORTING / ACCOUNTABILITY / CERTIFICAZIONI AMBIENTALI E ALTRE FORME DI GESTIONE AMBIENTALE

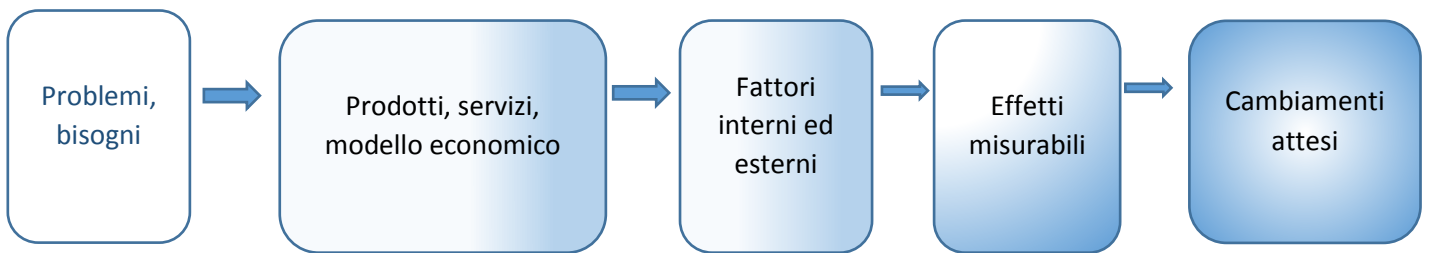
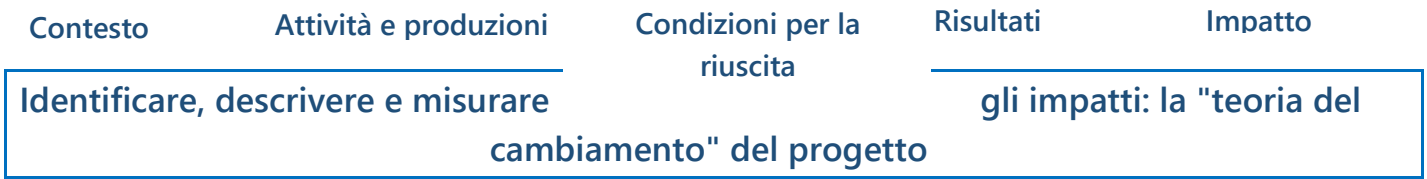
<sup>4</sup> Su scala europea, ad esempio, l'EUROSTAT e l'Agenzia Europea per l'Ambiente hanno iniziato negli ultimi anni a raggruppare le informazioni rilevanti all'efficienza ed alla circolarità nell'uso delle risorse nel *Resource Efficiency Scoreboard* nell'ambito della *Roadmap* per una "*Resource Efficient Europe*" e nel set di Indicatori Ambientali creato per il monitoraggio del 7° Piano di Azione Ambientale.

<sup>5</sup> [http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio\\_immagini/economia\\_circolare\\_ed\\_uso\\_efficiente\\_delle\\_risorse\\_-\\_indicatori\\_per\\_la\\_misurazione\\_della\\_circularita\\_-\\_bozza\\_maggio\\_2018.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio_immagini/economia_circolare_ed_uso_efficiente_delle_risorse_-_indicatori_per_la_misurazione_della_circularita_-_bozza_maggio_2018.pdf)

<sup>6</sup> Cfr. Linee Guida per la mappatura delle realtà Atlante italiano Economia circolare <http://www.economicircolare.com/i-nostri-indicatori-di-economia-circolare/>

<sup>7</sup> Lanciato a giugno 2016 come parte del programma Transitions, il progetto "*Innovation Factor 4*" esplora una nuova forma di innovazione: un'innovazione la cui "proposta di valore" integra un profondo impatto ecologico: <https://www.avise.org/resources/referentiel-innovation-facteur-4>

- ✚ Politiche di controllo della gestione ambientale
- ✚ Report di sostenibilità sociale e ambientale
- ✚ Utilizzo di sistemi di etichettatura ecologica



L'identificazione e la descrizione dei risultati (*ambientali*) del progetto, se possibile supportati da elementi quantitativi, è una fase essenziale e spesso difficile.

La "teoria del cambiamento", descritta ad un livello di dettaglio adattato al contesto dei progetti emergenti, è lo strumento che consente di realizzarlo in modo semplice, rigoroso e adeguato alla natura del progetto e dell'attività.

### La "teoria" del cambiamento dell'Innovazione "Fattore 4": checklist

I 3 livelli di maturità proposti (a titolo indicativo) potrebbero corrispondere a:

- Livello 1: un progetto in fase di avvio (pre-prototipo)
- Livello 2: un progetto in fase di sviluppo (prototipo testato)
- Livello 3: a un progetto in fase di pre-lancio.

La produzione della teoria del cambiamento passa quindi dalla risposta alle domande (l'ordine è indicativo: è consigliabile partire dall'impatto e arrivare ai risultati, quindi passare alle attività, ma l'innovatore può decidere anche diversamente):

Items	Livello di maturità			Questioni da trattare
	1	2	3	
L'impatto				A quale(i) obiettivo(i) di grande portata il progetto ha intenzione di contribuire? <i>Esempio: ridurre le emissioni di CO2.</i>
I risultati (outcome)				Quali effetti ambientali misurabili il progetto intende produrre per contribuire all'impatto ricercato? <i>Esempio: ridurre il consumo di energia di ..., sostituire fonti rinnovabili di energia fossili.</i>
Gli indicatori				Come possono essere misurati i risultati?
				Quali indicatori sono selezionati e come sono misurati? Quali sono gli obiettivi del progetto in base a questi indicatori?

Items	Livello di maturità			Questioni da trattare
	1	2	3	
				Come vengono convalidate le misure (validazioni esterne, confronti)? In che modo il progetto utilizza le misure per migliorare le sue prestazioni ambientali?
Il collegamento tra attività e produzioni, e i risultati				Come le attività e le produzioni del progetto vanno a produrre i risultati ambientali attesi? Su quali fonti fa affidamento l'innovatore per stabilire questo collegamento tra attività e risultati?
Il contesto e le ipotesi di partenza				Come è stato "posto" il problema da affrontare e, se possibile, come è stato "quantificato"? <i>Esempio: nel territorio, X auto percorrono ogni giorno X km con X passeggeri a bordo, emettendo X kg di CO2.</i>
				Quali sono le soluzioni esistenti, o alternative, quali sono i loro vantaggi e i loro limiti?
				Qual è il potenziale di mercato o di utilizzo? Su quali altre ipotesi il progetto fa affidamento?
Le condizioni di successo nella produzione degli impatti				Quali fattori chiave del successo (interno e esterno) condizionano la capacità del progetto di raggiungere gli obiettivi in termini di impatto? <i>Esempi: tassazione incentivante (esterna), raggiungere una massa critica di utenti X (interno), una piattaforma comune per gli attori del territorio (interno-esterno) ...</i>
				Quali sono i rischi da considerare? Chi può rendere difficile il raggiungimento dei risultati? Quali azioni sono previste per ridurre questi rischi? <i>Esempi: dipendenza da fattori esterni o nei confronti di altri attori; effetti rimbalzo ...</i>
Gli input e l'impronta ecologica del progetto				In che modo il progetto misura l'impronta ecologica della propria attività? Secondo quale perimetro (l'azienda da sola, i suoi fornitori, l'uso e la finalità dei suoi prodotti ...)? Quali sono le misure adottate per minimizzarlo? Qual è la proporzionalità tra l'impatto ecologico atteso e l'impronta ecologica specifica per l'attività?
Le parti interessate "Esterne" (senza relazione economica diretta con l'azienda)				Chi sono gli <i>stakeholder</i> più importanti (la cui attività influisce sulla capacità del progetto di raggiungere gli obiettivi / o chi sono quelli interessati dalle attività e dagli effetti del progetto)? Quali rischi può rappresentare per il progetto l'azione di questi <i>stakeholder</i> ? Quali azioni si stanno avviando per prendere in considerazione le loro aspettative, o anche per associarli al progetto?

## FOCUS: Iniziative di Economia Circolare

In Francia la **legge sulla transizione energetica per la crescita verde** (Legge 2015-992 del 17/08/2015) **dedica l'intero Titolo IV alla "lotta contro gli sprechi e alla promozione dell'economia circolare"**. L'economia circolare si basa sul concetto di disaccoppiamento, sulla conservazione delle risorse, sull'estensione della durata dei prodotti, su modelli di produzione e consumo sostenibili, sull'eco-design e sul riciclaggio. L'economia circolare è riconosciuta come una leva importante per guidare la transizione verso la crescita verde ed è individuata come uno dei cinque pilastri dello sviluppo sostenibile. Allo scopo è prevista l'adozione a livello nazionale di una **strategia per l'economia circolare** ogni cinque anni.

Sul piano regionale l'argomento è stato declinato in maniera parzialmente diversa. Così alcuni territori hanno mostrato un **approccio puramente economico sociale e solidale, di cui l'economia circolare è parte integrante**; altri ne hanno fatto un **argomento trasversale in relazione a diverse politiche**, per garantire la cooperazione tra servizi, tra cui

l'economia sociale solidale. In Bretagna, ad esempio, l'economia circolare è parte integrante della Strategia regionale di sviluppo economico dell'innovazione e dell'internazionalizzazione (SDREII); essa non fa parte dell'Economia sociale e solidale (ESS) ma rappresenta un argomento trasversale. Nell'Ile de France e in Normandia l'ESS e l'economia circolare sono collegate e appartengono allo stesso pilastro; queste ultime si sono dotate di appositi piani d'azione per l'economia circolare. Anche in Aquitania l'economia circolare è trattata dal punto di vista dell'ESS; la Regione ha inoltre lanciato una rete (RECITA) aperta a tutti gli attori socio-economici dell'area (imprese, comunità, ricercatori, reti, società civile) per valorizzare le diverse esperienze e favorire l'emergere di progetti collaborativi.

Di seguito nel primo allegato si propongono delle schede di sintesi di **avvisi** FSE a sostegno di **progetti innovativi nel settore dell'economia circolare** e successivamente, nel secondo allegato, le esperienze portate avanti nelle regioni, liberamente tratte da uno studio di casi realizzato da Avise<sup>8</sup>. Questo studio di caso analizza cinque iniziative socialmente innovative che soddisfano gli obiettivi dell'economia circolare e che coprono diversi pilastri dell'economia circolare: progettazione ecocompatibile, riparazione, riutilizzo, riciclaggio e recupero di energia.

**L'associazione API'UP** produce mobili, oggetti di qualità e moderni progettati da materiali abbandonati.

**L'associazione COPELIS** sviluppa progetti di integrazione nelle aree di riuso (risorse), eco-costruzione (produzione di elementi di eco-costruzione da legno locale) e orticoltura (recupero di acqua calda per riscaldare le serre).

**Le GROUPE ID'EES** sviluppa progetti industriali su larga scala, supporta attività per l'inserimento di persone lontane dal mercato del lavoro: valorizza i rifiuti di cartone trasformandoli in prodotti di imballaggio o materiale innovativo di isolamento ecologico.

**LES ATELIERS DU BOCAGE** utilizza apparecchiature informatiche e telefoniche come parte di una nuova partnership con operatori telefonici nazionali.

**La soc. coop. TRI VALLEES** sviluppa progetti collettivi innovativi (con aziende tradizionali, autorità locali ...) per trattare gli sprechi del territorio presi in considerazione poco o male dagli operatori tradizionali.

---

<sup>8</sup> <https://www.avise.org/ressources/economie-circulaire-et-innovation-sociale>.

## All. 1 - Avvisi di chiamata a progetti

Fondo Sociale Europeo

### Chiamata a Progetti – Aprile 2017

#### “Sostegno a microprogetti innovativi”

#### Quale principio d'intervento?

Il finanziamento riguarda i **progetti in fase di emersione** e copre le azioni svolte in un periodo di sperimentazione al fine di dimostrare la loro rilevanza e identificare le strade per la sostenibilità. Non è rinnovabile.

Le operazioni supportate implementano **azioni innovative** delle strutture dell'economia sociale e solidale (ESS) nell'ambito dell'**inclusione sociale** o della **creazione di attività e posti di lavoro**.

#### Quale obiettivo?

La formulazione delle azioni presentate nella richiesta di finanziamento deve tenere conto dei seguenti orientamenti:

<b>Temi di cui</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>⇒ Azioni innovative per l'inclusione sociale dei <b>target prioritari</b></li><li>⇒ Creazione di attività e posti di lavoro da parte di strutture dell'ESS in un'<b>area prioritaria</b></li></ul>
<b>Impatti attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>⇒ Accompagnare <b>l'inclusione sociale</b> dei target prioritari</li><li>⇒ Creare e sostenere <b>posti di lavoro duraturi</b> nel settore dell'ESS</li></ul>
<b>Priorità</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>⇒ <b>Priorità trasversali:</b> sviluppo sostenibile, uguaglianza di genere, lotta contro la discriminazione e innovazione sociale</li><li>⇒ <b>Priorità specifiche:</b> Consapevolezza delle opportunità di attività e posti di lavoro nell'ESS, promozione dell'imprenditoria sociale, sperimentazione dell'integrazione, dell'inclusione e della coesione sociale, creazione di legami sociali, miglioramento dell'occupabilità dei destinatari</li></ul>

#### Chi può beneficiare dei finanziamenti?

Il dispositivo è destinato principalmente a **piccole strutture** (meno di 10 dipendenti) o più grandi se hanno un **progetto particolarmente innovativo**.

Le strutture ammissibili devono essere domiciliate in Alsazia e costituite in una forma che rientri nell'ambito di applicazione dell'ESS: **associazioni, cooperative, strutture che beneficiano di una licenza ESS (IAE, impresa di solidarietà, ecc.), altre strutture di ESS (fondazioni, ecc.)**.

L'esistenza legale della struttura deve essere **attestata al momento del deposito del dossier** da qualsiasi documento probatorio (statuti, estratto dalla registrazione nel pertinente registro legale, ecc.).

## Quali progetti?

L'avviso mira a supportare esclusivamente **progetti emergenti** (inizio di attività in una nuova struttura, o progetto che esclude le attività correnti per le strutture esistenti), che rientrano in uno dei seguenti ambiti:

- ⇒ Creazione di attività e posti di lavoro in **un'area prioritaria** (elenco indicativo): economia circolare, transizione energetica, economia collaborativa e digitale, servizi a persone dipendenti, alimentazione a corto circuito, mobilità, automazione domestica, ecc.
- ⇒ Azioni per l'inclusione di **target prioritari** (elenco indicativo): giovani svantaggiati, donne, persone con disabilità, anziani, beneficiari di minimi sociali, disoccupati di lunga durata, ecc.

Il periodo di realizzazione dei **progetti** è compreso **tra 6 e 18 mesi** al massimo.

## Quali condizioni finanziarie?

Il costo totale ammissibile dei progetti è fissato a € 23.000, con un contributo del FSE fino al 75%, ad eccezione di operazioni specifiche nel campo dello sviluppo sostenibile e della crescita verde, che beneficiano di un aumento del 10% del cofinanziamento FSE.

Il cofinanziamento deve essere identificato prima della presentazione del fascicolo, secondo varie fonti possibili: fondi pubblici, fondi privati o propri della struttura.

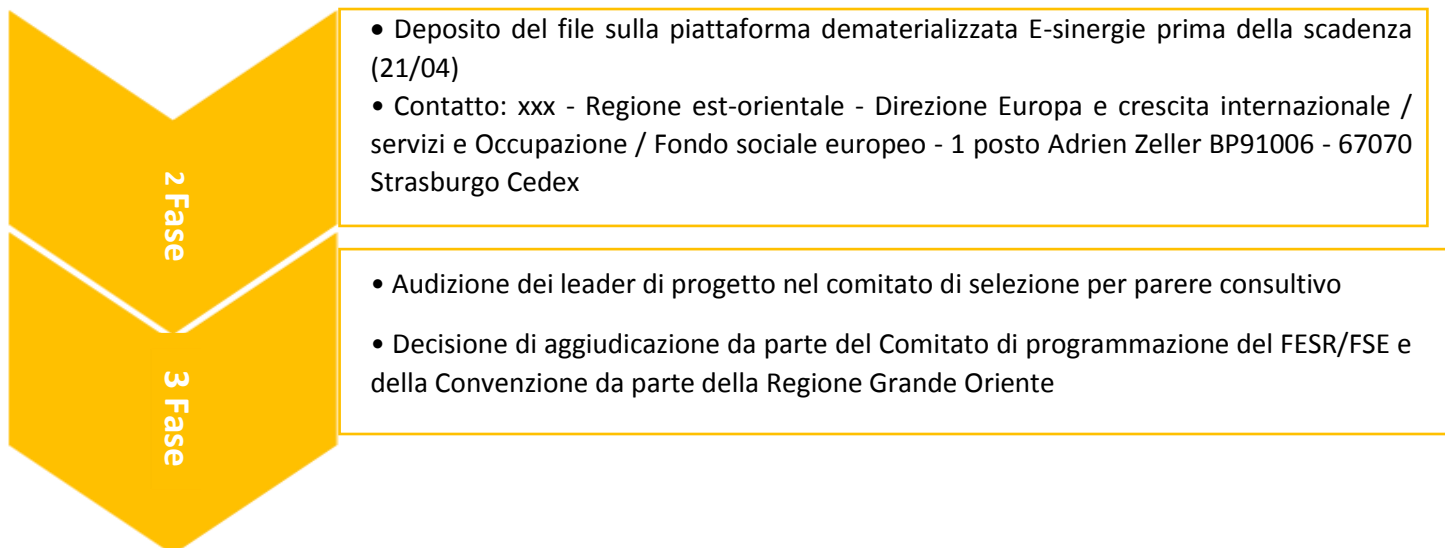
Per quanto riguarda il bilancio stimato, le spese ammissibili devono essere direttamente attribuibili all'operazione e sostenute dal 01/05/2017. Riguardano principalmente le seguenti voci di spesa: personale, acquisti, spese di missione e prestazioni. Le spese in conto capitale e le spese bancarie sono escluse. Casi che presentano esclusivamente i costi di servizio non sono ammissibili.

Un anticipo finanziario del 30% della sovvenzione FSE concessa sarà versato dalla regione della Grande Est all'atto della sottoscrizione dell'accordo di finanziamento. Il saldo è corrisposto con il bilancio dell'operazione a seguito della presentazione dei giustificativi di spesa.

## Come richiedere il finanziamento?

1 Fase

- Candidatura obbligatoria tramite CRESS mediante il foglio informativo disponibile su [www.cressalsace.org](http://www.cressalsace.org)
- Accompagnamento al montaggio del file da parte di CRESS. Questo appuntamento prima della richiesta di finanziamento è obbligatorio
- Contatto: xxx- pole-europe@cress-alsace.org - CRESS Alsace - 8 rue Adèle Riton 67000 Strasburgo



## Chiamata a progetti Economia circolare

### Borgogna

#### Quali obiettivi?

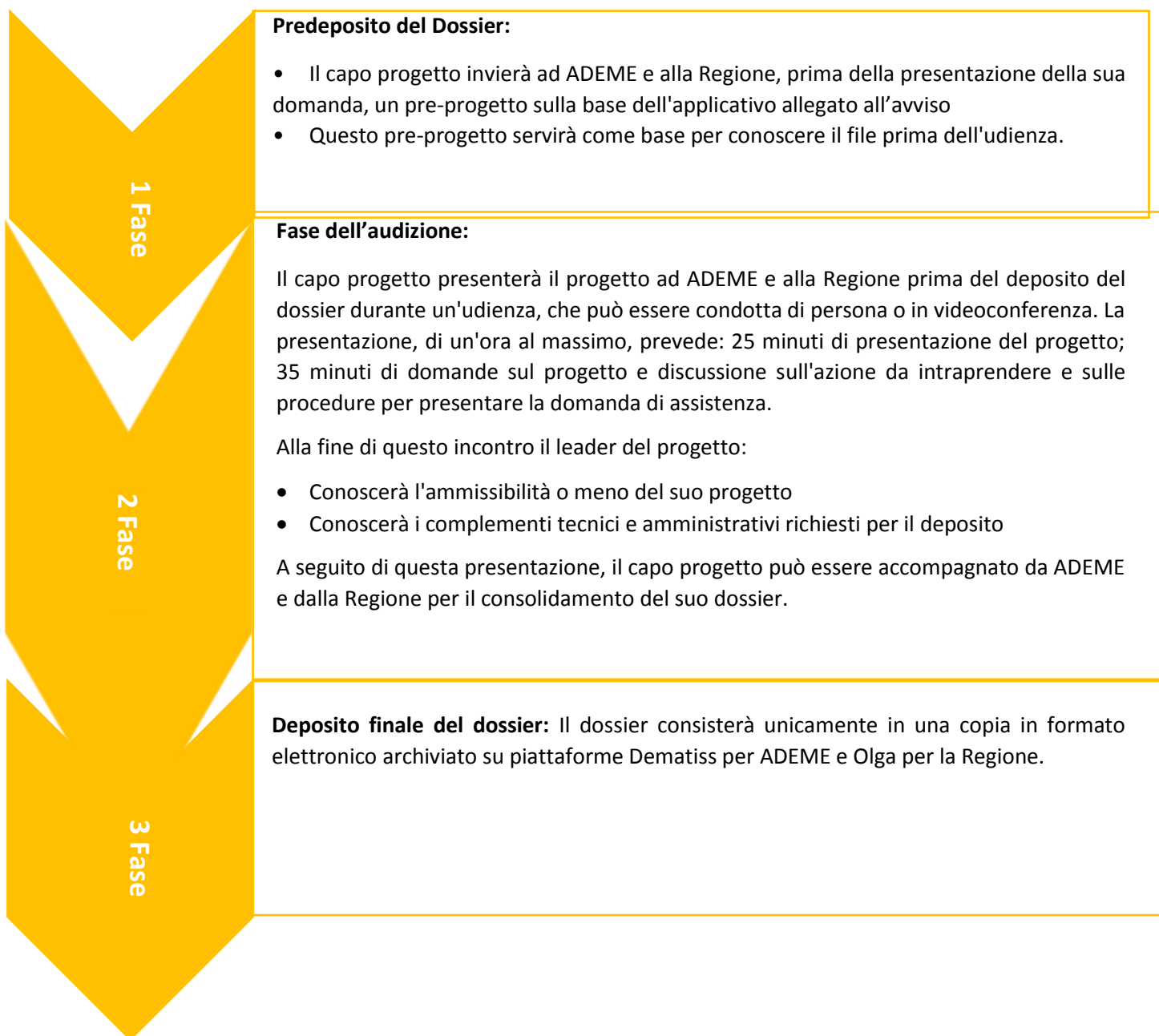
La chiamata a progetti “economia circolare” deve consentire di:

- accelerare la presa di coscienza dell'economia delle risorse per i territori, i settori di attività e le imprese;
- accelerare l'identificazione e l'assemblaggio dei progetti;
- favorire e sostenere le sinergie organizzative tra i diversi attori regionali;
- sviluppare programmi coerenti e integrati.

Il bando regionale per i progetti della Borgogna-Franca Contea comprende otto ambiti generali:

Identificazione degli ambiti	Animazione	Studi	Investimenti
<b>Ambito 1:</b> Economia delle risorse		X	
<b>Ambito 2:</b> Ecologia Industriale e Territoriale	X	X	X
<b>Ambito 3:</b> Ecodesign	X	X	
<b>Ambito 4:</b> Risparmio di funzionalità	X	X	
<b>Ambito 5:</b> Estensione della durata di utilizzo - reimpiego, riparazione e riutilizzo		X	X
<b>Ambito 6:</b> Riciclaggio e valorizzazione		X	X
<b>Ambito 7:</b> Rifiuti di costruzione	X	X	
<b>Ambito 8:</b> Agricoltura ed economia circolare	X	X	X

## Come richiedere il finanziamento?



## Modalità di selezione

Il comitato di selezione dei progetti comprende i funzionari del progetto ADEME Borgogna-Franca Contea, i funzionari eletti e i responsabili di missione della Regione; può comprendere, inoltre, anche partner esterni. ADEME e la Regione possono contattare il responsabile di progetto per chiarire punti specifici.

I **criteri di selezione** dei progetti sono i seguenti:

- Il carattere innovativo o dimostrativo, riproducibile e divulgabile;
- La rilevanza del progetto rispetto all'economia delle risorse e gli approcci di sobrietà, efficienza e sostituzione delle risorse;
- La rilevanza del progetto rispetto all'economia circolare nel suo insieme;
- L'impatto sul territorio: il progetto deve avere un effetto strutturante (occupazione, sviluppo economico sostenibile, maggiore competitività delle imprese ...);

- L'impatto sull'azienda, in termini di valori, tenendo conto dello sviluppo sostenibile;
- L'adeguatezza tra le risorse umane, le risorse materiali previste e gli obiettivi fissati;
- La rilevanza tecnica.

## Soggetti proponenti

Le autorità locali beneficiarie possono essere:

- Istituzioni pubbliche di cooperazione intercomunale: comuni, unioni di comuni, comunità di agglomerati, sindacati di raccolta o trattamento ...;
- Territori di progetti strutturati (Pays, PNR ...).

Saranno dotati di risorse umane competenti nel campo dell'economia e dello sviluppo sostenibile.

Gli attori privati beneficiari possono essere le diverse società e organismi interaziendali (compresa l'ESS), un gruppo di società, i gruppi di interesse economico (GIE), le associazioni ... dotate di un potere decisionale dai loro membri.

Le categorie d'impresa sono definite secondo i criteri presentati nella seguente tabella:

Categorie	Dipendenti	Volume d'affari	Totale di bilancio
Piccole imprese	< 50	≤ 10 milioni di euro	
Medie Imprese	<250	≤ 50 milioni di euro	≤ 43 milioni di euro
Grandi Imprese	≥ 250	≥ 50 milioni di euro	

## Regole dell'Avviso

I progetti ammissibili sono classificati e assistiti fino all'esaurimento dei fondi stanziati per l'invito a presentare progetti.

Il beneficiario della sovvenzione si impegna a fornire ai finanziatori su sua richiesta, e per 5 anni dopo aver ottenuto l'aiuto, le informazioni amministrative e tecniche relative al progetto finanziato.

La valorizzazione dei risultati dei progetti vincitori contribuirà alla diffusione delle buone pratiche, attraverso strumenti di comunicazione e promozione che possono essere utilizzati dai vincitori stessi, nonché dall'ADEME e dalla Regione. I progetti di successo possono essere oggetto di comunicazione, schede di valorizzazione di buone pratiche a livello regionale e nazionale, ecc. A tal fine, l'ADEME e la Regione dovranno essere in grado di avere le cifre relative ai progetti vincitori. Questi risultati saranno sfruttati in seguito e pubblicati, in accordo con i vincitori e nel rispetto delle regole di riservatezza.

Le azioni ammissibili all'aiuto possono iniziare non prima della data di ricevimento della domanda ufficiale di sovvenzione e del deposito del progetto. Analogamente per la data di riconoscibilità delle spese.

## All. 2 Progetti nell'ambito dell'Economia circolare

### API'UP

#### Descrizione delle attività

L'officina di inserimento RECYCL'UP raccoglie e organizza rifiuti da attività economiche (AED) compresi i rifiuti della produzione industriale e delle amministrazioni (in particolare la carta) al fine di riciclarla nei canali convenzionali. Parte dei rifiuti recuperati, scarti di legno o tessuti, è valorizzato nel contesto delle attività di *upcycling* svolte dall'associazione.

#### Risposta ad un bisogno locale

Gli operatori pubblici e privati presenti nel settore commerciale non soddisfano i bisogni specifici di piccole strutture a causa di una quantità di rifiuti generati troppo piccoli per raggiungere il tasso di redditività desiderata. L'officina di inserimento RECYCL'UP si è inserita in questa nicchia e quindi fornisce questi servizi a piccole e medie strutture.

Il territorio di intervento è la costa dell'Oceano meridionale dove sono presenti i professionisti del turismo e dell'idroterapia. Come parte dello studio di fattibilità, quest'ultimo ha espresso la necessità di lavorare sulla gestione degli scarti delle attività economiche.

#### Tipi di rifiuti raccolti

- **Scarti di attività economiche:** carta, cartone, lampadine, batterie, rifiuti di apparecchiature elettroniche ed elettrici (RAEE), mobili, materiali di consumo per computer, materiali per scrivere, bottiglie di plastica, bobine.
- **Scarti di attività economiche al di fuori dell'ufficio:** tessuti professionali, rottami produzione di legno o metallo, ecc.

#### Upcycling un approccio basato su modelli industriali innovativi

L'officina di inserimento RECYCL'UP, produce una gamma di mobili e oggetti di design ecologico realizzati con materiali abbandonati, con l'obiettivo di riutilizzare questi materiali. I prodotti ritirati alla fine della loro vita sono completamente decostruiti per recuperare le diverse parti. A seconda dei depositi disponibili, e grazie all'intervento di un designer industriale, vengono poi trasformati per ricostruire mobili o oggetti.

#### Approccio alla progettazione ecocompatibile

L'officina di inserimento RECYCL'UP è inedita dal momento che integra un componente di ecodesign nell'approccio di *upcycling*. L'ecodesign riguarda il tener conto dei criteri ambientali già dal design del prodotto. Gli impatti ambientali sono valutati per ogni fase di vita del prodotto (estrazione di materie prime, produzione, fine della vita, ecc.) e le soluzioni implementate per ridurre tali impatti.

#### Depositi di prossimità

Il laboratorio di inserimento RECYCL'UP ottiene i suoi materiali prima con il riciclo/risorse di prossimità (mobili invenduti o troppo danneggiati per recuperarli) e poi attraverso le sue attività di raccolta presso le imprese e le amministrazioni locali.

## Circuito di distribuzione

Il laboratorio di inserimento RECYCL'UP aveva considerato la vendita dei suoi prodotti attraverso la rete dell'economia sociale e solidale, in un primo momento, poi dai clienti dei servizi di raccolta in un secondo tempo. In realtà, le prime richieste sono state spontanee e non provenivano da questi attori.

Il laboratorio di inserimento RECYCL'UP ha così realizzato una serie di mobili su misura per i terzi luoghi di Gascogne (spazio di *co-working* cooperativo). Un ordine è stato effettuato da un'agenzia di pianificazione urbana impegnata nello sviluppo sostenibile. Anche grandi imprese si sono interessate ai prodotti innovativi di RECYCL'UP come il brand Volcom, azienda di abbigliamento sportivo californiana, per il quale il laboratorio di inserimento RECYCL'UP realizza accessori commerciali (portachiavi, ecc.).

La distribuzione è fatta anche al pubblico in generale. Una prima gamma di prodotti è stata quindi finalizzata e lanciata nel giugno 2014. Le persone possono ordinare online dal sito web dell'associazione. I prezzi di questa prima gamma sono limitati, poiché lo spirito è rendere questi mobili accessibili al maggior numero possibile di soggetti.

Come parte del sistema di supporto locale, il gabinetto Alter Conseil è incaricato di lavorare con il laboratorio di RECYCL'UP sulle modalità di commercializzazione dei prodotti e la sua politica dei prezzi.

Con il desiderio di andare oltre sull'economia circolare territoriale, la squadra dell'associazione API guarda attualmente ad un progetto di piattaforma condivisa di servizi e produzione per l'*upcycling* 2.0. Ispirato dal movimento dei *Fab'labs*, il progetto mirerebbe a formare sulle professioni che si avvalgono delle nuove tecnologie (es: stampante 3D) per produrre responsabilmente. Con lo stesso processo di mobilitazione specifico del laboratorio RECYCL'UP, il progetto svilupperebbe dei ponti tra le professioni del design ma anche dell'ingegneria e del marketing.

Oltre alle sue attività operative (RECYCL'UP), l'associazione API'UP sta lavorando anche allo sviluppo di expertise e attività di formazione sull'*upcycling*, in particolare con altre associazioni di integrazione. In programma la creazione di una formazione di accompagnamento al cambiamento che si costruirà su *upcycling* come leva per la valorizzazione delle persone.

---

## Un approccio di innovazione tecnica favorevole all'inserimento

---

L'associazione è approvata dal sito di inserimento Atelier (ACI) per il laboratorio di inserimento RECYCL'UP da gennaio 2014.

Il convenzionamento ACI è stato privilegiato in prima battuta per diversi motivi tra cui:

- Feedback delle associazioni in via di sviluppo relativamente ad attività simili in ACI;
- Un accordo ACI che facilita l'emergere del progetto sul territorio con un vincolo economico meno significativo durante i primi anni di attività.

Un'evoluzione parziale verso un'azienda di integrazione sarà raggiunta quando la struttura avrà consolidato il suo modello e rafforzato la propria quota di autofinanziamento.

Nel 2014 il workshop di integrazione di RECYCL'UP conta 9 impiegati (4 donne / 5 uomini):

- 5 dipendenti sulle attività di raccolta e smistamento rifiuti;
- 4 dipendenti in *upcycling*.

## Percorso di inserimento

L'obiettivo del percorso di inserimento è facilitare l'integrazione dei dipendenti in settori considerati strategici come le professioni ambientali (collezione e smistamento), artigianato e industria (ad es. professioni nel settore delle materie plastiche).

Con l'acquisto dal laboratorio RECYCL'UP di una stampante 3D, anche i dipendenti in integrazione saranno in grado di familiarizzare con i processi di produzione basati sull'uso delle nuove tecnologie.

### Accompagnamento

Il progetto di inserimento è supportato da un accompagnatore socio-professionale che incontra ogni dipendente ogni tre settimane per uno scambio sul profilo professionale. Sui problemi si rende disponibile secondo le richieste e le emergenze di ciascuno. Ogni giorno, due supervisor tecnici, uno sull'attività di smistamento, il secondo sull'attività *upcycling*, seguono e formano i dipendenti nell'integrazione.

### Uscite dinamiche

Tre dei lavoratori dell'integrazione si stanno orientando verso una formazione non direttamente collegata all'attività di supporto (istruttore di guida, saldatore, camionista).

Inoltre, è previsto, per settembre 2014, l'inserimento in apprendistato di un dipendente in un grande gruppo del settore ambientale.

### Statuto

Se API'UP ha preso la forma di un'associazione, lo sviluppo del laboratorio di inserimento RECYCL'UP in una società di integrazione porrà la questione dell'evoluzione totale o parziale dell'associazione verso un modello di società cooperativa e partecipativa (Scop o Scic). Lo studio di questo possibile cambiamento di statuto dovrà anche integrare un progetto collaborativo ispirato dalle *Fab'labs*.

### Profili dei membri dell'equipe

Il progetto si basa sulle competenze trasversali di otto professionisti, ognuno specialista nel suo campo: economia circolare, rifiuti, *upcycling*, design, eco-design, inserimento tramite attività economica, addestramento, supporto socio-professionale.

### Impatti socio-economici

- **Ritorno al lavoro:** progetto educativo adattato allo sviluppo di professioni verdi, un'offerta di posizioni disponibili senza diplomi.
- **Vendita di mobili a prezzi ridotti:** parte dei mobili sono venduti a prezzi ridotti e distribuiti attraverso *ressourceries*/centri di riciclaggio. L'obiettivo è di renderli accessibili alle persone a basso reddito.

### Impatti ambientali

- Raccolta di rifiuti che non verrebbero presi in considerazione da operatori privati o pubblici.
- Creazione e produzione di prodotti eco-progettati, cioè, costruiti con materiali abbandonati e che possono essere riutilizzati o riciclati alla fine della vita.
- Riduzione dei problemi di trasporto grazie alla creazione di una catena del valore di vicinato.

## ATELIERS DU BOCAGE

### Descrizione delle attività

L'impresa "Les Ateliers du Bocage (AdB)" è impegnata nel riciclo e nel riutilizzo di apparecchiature informatiche e telefoniche, nella produzione e nel riciclo di tavole in legno, nella raccolta di rifiuti industriali ordinari e nella manutenzione di spazi verdi.

## Obiettivi

Gli scopi che intende perseguire riguardano la: promozione dell'integrazione e dell'occupazione per tutti; la conservazione dell'ambiente attraverso la promozione del riutilizzo e del riciclo; la lotta contro il divario digitale.

## Nuovi servizi in programma:

- Creazione di un sito Web di recupero delle attrezzature, adattato alle flotte aziendali.
- Manutenzione e riparazione di parchi e telefoni per computer professionali.
- Fornitura di attrezzature alle aziende nel contesto delle operazioni di leasing.
- Creazione di un'etichetta per promuovere la dimensione "Riutilizzo" dei prodotti venduti.

---

## L'impresa di inserimento, una risposta all'esplosione della disoccupazione

---

Nei primi anni '90, con l'esplosione della disoccupazione, sono state le persone dell'ambiente che si sono rivolte alla comunità. Per rispondere al desiderio di alcuni di ottenere più autonomia e per favorire il loro reinserimento al lavoro, i fondatori della comunità hanno creato Les Ateliers du Bocage (AdB) nel 1992. Mentre il progetto doveva iniziare con dieci dipendenti, la forza lavoro è cresciuta rapidamente, i disoccupati e i compagni si sono uniti all'impresa di inserimento sin dall'inizio.

---

## Un progetto sostenuto dagli attori del territorio

---

Nel 1992, i fondatori di Ateliers du Bocage incontrarono il sindaco di Le Pin, una città di 1.000 abitanti vicino a Cholet, e gli sottoposero un progetto relativo alla creazione di un laboratorio protetto in un edificio comunale vuoto. Attratto dal progetto dell'AdB, il sindaco, in collaborazione con l'associazione degli artigiani e commercianti del pino, mobilitò il Fondo regionale di iniziativa locale (FRIL) per finanziarli.

Il FRIL ha reso possibile lo studio di fattibilità dell'azienda. Il riciclo dei rifiuti industriali ordinari (DIB) apparve come un'opportunità di sviluppo e creazione di posti di lavoro nel territorio. Con il supporto di un funzionario locale eletto, gli Ateliers du Bocage parteciparono all'attuazione delle prime raccolte selettive e installarono i primi tre centri di raccolta di rifiuti locali.

---

## Attraverso gli anni una diversificazione delle attività

---

Tra il 1992 e il 2005, Ateliers du Bocage ha lanciato diverse nuove catene di valore, tra cui la raccolta, l'organizzazione e l'elaborazione di computer e telefoni cellulari.

---

## Dei progetti di economia circolare a servizio dell'inserimento

---

Gli Ateliers du Bocage hanno avviato le attività dell'economia circolare principalmente per creare posizioni transitorie o permanenti per persone con difficoltà sociali o professionali.

Per accogliere questi dipendenti, gli Ateliers du Bocage sono organizzati attorno a:

- una società di integrazione che ha offerto 36 posizioni nel 2014,
- un'azienda adatta a 13 persone,
- una società "intuitiva" che promuove l'occupazione duratura al di fuori dei dispositivi convenzionali.

L'obiettivo è quello di consentire ai dipendenti in integrazione di rimanere in azienda in modo sostenibile, beneficiando nel contempo di un sostegno a lungo termine. In questo contesto, circa 40 persone continuano ad essere accompagnate.

Per i dipendenti in integrazione, la fine del percorso in azienda ha portato nel 2012 al 33% di uscite dinamiche (assunzione a tempo indeterminato, a tempo determinato, temporaneo, formazione). Per gli altri dipendenti è stata realizzata una messa in contatto con i partner.

---

### **Trasformazione in società cooperativa di interesse collettivo nel 2014**

---

Dal 28 gennaio 2014, Ateliers du Bocage ha assunto la forma di una società cooperativa di interesse collettivo (Scic) - una società per azioni a capitale variabile. Questa evoluzione dovrebbe consentire di riorganizzare la governance per far fronte all'aumento della forza lavoro e del fatturato. Fino ad ora, i volontari sono stati responsabili di gran parte della direzione e delle decisioni strategiche.

La transizione a Scic rende possibile l'integrazione di nuovi *stakeholder* nel progetto: autorità locali, aziende locali, dipendenti, fondatori/volontari, gruppi Emmaus. Con la loro partecipazione azionaria, questi membri concorrono alla ricapitalizzazione della società. Questa raccolta di fondi ha contribuito a consolidare la salute finanziaria dell'AdB e ad aumentare la sua capacità di investimento.

---

### **Organizzazione interna**

---

#### **Competenze mobilitate**

L'accompagnamento all'integrazione dei lavoratori è fornito da due staff di supporto sociale e professionale a tempo pieno, affiancati al dipartimento Risorse umane.

Un responsabile della sicurezza ambientale (QSE), che fa parte del comitato di gestione, supervisiona il processo di certificazione avviato dagli AdB. L'azienda è certificata ISO 14001 per i siti di Brétignolles, Le Pin (e Pantin prima della chiusura). Il manager è supportato da un assistente QSE.

La transizione a Scic dovrebbe consentire di mobilitare nuove competenze tecniche e finanziarie con l'arrivo delle comunità locali e delle imprese nella *governance*.

---

### **Un recupero economico in corsa**

---

Les Ateliers du Bocage ha attraversato un periodo difficile nel 2012 e 2013. Il consorzio Conibi, specializzato nel riciclo delle cartucce d'inchiostro, ha ritirato successivamente il mercato di smistamento delle cartucce nel 2012 e la raccolta nel 2013. I leader hanno messo in atto un piano sociale con conseguente licenziamento di 19 dipendenti. La società ha anche perso la sua capacità di investimento, rendendo difficile il lancio di nuovi progetti.

Nel 2013 è stata selezionata come parte del programma Scale-Up, supportato dall'incubatore Antropia e dalla Fondazione Rotschild. Scale-Up accompagna le imprese sociali di un anno che hanno già dimostrato la loro validità economica e il loro impatto sociale e che desiderano cambiare scala. La presenza di un tirocinante a tempo pieno per 6 mesi e il supporto offerto da Antropia hanno fornito un apporto inestimabile per la riorganizzazione interna, l'attuazione della Scic e la definizione dei rapporti con i finanziatori. Anche il Movimento Emmaus e URSCOP hanno supportato l'azienda in questo periodo di trasformazione.

---

## Impatti socio-economici

---

- Accesso a un lavoro o inserimento permanente per persone escluse dal mercato del lavoro o in una situazione di disabilità;
- Un centinaio di posti di lavoro a tempo indeterminato creati dal 2000;
- Prestazioni migliorate di molte associazioni;
- Dal 2007, AdB Solidatech ha equipaggiato più di 600 associazioni nei computer e distribuiti più di 100.000 software;
- Ridotto il divario digitale in Africa: una cinquantina di scuole e associazioni in Burkina Faso e 17.000 computer e telefoni inviati in Africa dalla fine del 2005;
- Creati 35 lavori locali.

---

## Impatti ambientali

---

- Smistamento e riciclaggio di apparecchiature per ufficio;
- Fino al 2013, 1,4 milioni di cartucce ordinate per anno (10% del volume in Francia) da parte dell'AdB;
- Smistamento e riutilizzo dei rifiuti elettrici ed elettronici,
- Oltre 580.000 telefoni testati all'anno: il 15% del volume francese raccolto;
- Più di 100 tonnellate di rifiuti pericolosi raccolti in Burkina Faso, Benin, Madagascar e Niger e esportati in Francia per l'elaborazione,

# COPELIS

---

## Descrizione delle attività

---

Situato nelle Ardenne, il gruppo di solidarietà economica COPELIS riunisce tre aree di attività:

- la raccolta, la selezione, il riutilizzo e il riciclo dei beni di consumo;
- la segatura di legno e produzione di elementi di eco-costruzione;
- l'orticoltura biologica.

## Obiettivi

- Promuovere l'integrazione sociale e professionale delle persone lontane dal mercato del lavoro;
- Proteggere l'ambiente e ottimizzare l'utilizzo delle risorse naturali locali.

---

## Il Polo riuso l'attività storica del gruppo

---

In linea con il concetto sviluppato dal Réseau des ressourceries, l'associazione Bell'Occas raccoglie oggetti in fine vita, li valorizza e poi li vende. Offre una seconda vita ai computer e alle apparecchiature elettroniche, ai tessuti e agli oggetti in fine vita. Raccolti da privati, distributori, centri di smaltimento rifiuti, amministrazioni e imprese, i prodotti sono venduti a privati in tre negozi situati ad Auvillers-les-Forges, Rethel e Charleville-Mézières.

Oltre alle attività di raccolta e vendita, il Ressourcerie svolge iniziative di sensibilizzazione sulla riduzione dei rifiuti. L'associazione organizza ogni anno un eco-festival che mobilita attori locali. In occasione di questo evento, gli abitanti dei comuni vicini hanno l'opportunità di partecipare a workshop, stand e conferenze.

---

## Il polo del legno e l'eco-costruzione, progetti in partnership con Chênelet

---

L'area boschiva del dipartimento delle Ardenne rappresenta più di 150.000 ettari, vale a dire quasi il 30% della sua superficie. In previsione dell'invecchiamento dei lavoratori operanti nel settore del legno, l'obiettivo del gruppo legno ed eco-costruzione del gruppo COOPELIS è di formare e professionalizzare i lavoratori impiegati in determinati settori dell'industria.

Il cluster è organizzato attorno a due attività complementari:

- La **segheria Acacia** recupera il legno da depositi locali, trucioli, legname e prodotti per casse pallet specializzate;
- **L'azienda di inserimento Acacia** produce e vende elementi di eco-costruzione. In collaborazione con Chênelet, una società di integrazione specializzata in eco-costruzione, Acacia è coinvolta nella costruzione di case (le Chênelet ha lo status di locatore sociale). Un progetto è quindi in corso a Revin con la costruzione di quattro alloggi sociali ecologici a canone controllato. In collaborazione con le imprese locali, questo progetto contribuirà a riportare le persone al lavoro. Nel giugno 2014 è stato depositato un permesso di costruzione per la realizzazione di sei nuove case a Maubert-Fontaine, a pochi chilometri da Auvillers-les-Forges.

Acacia sta inoltre attuando un progetto per la costruzione di chalet in legno che combinano lo sviluppo di prodotti turistici, lo sviluppo dell'industria locale del legno e la cooperazione tra organizzazioni di integrazione e imprese locali. Mentre Acacia fornisce i piani e gli chalet, in collaborazione con le imprese locali e gli artigiani, l'associazione LEDA produce servizi igienici asciutti adattati a queste abitazioni. La società di inserimento ABMS potrebbe aderire a questo progetto collettivo per fornire parte della materia prima. Il primo chalet è stato acquistato dalla League of Education delle Ardenne e altri potenziali acquirenti si sono già prenotati per le prossime costruzioni.

---

## Il polo di MARAÎCHAGE la giovane spinta di Coopelis

---

Il polo di orticoltura biologica è situato su cinque ettari di terreno coltivabili nel comune di Eteignières e ha 1.800 m<sup>2</sup> di serre fredde e 2.500 m<sup>2</sup> di serre calde.

### La nascita del progetto

Questo progetto è nato a seguito di una proposta rilasciata dalla comunità dei comuni di Signy-le-Petit all'inizio del 2012. Si trattava di sviluppare un progetto nella città di Eteignières che incontrasse un duplice scopo:

- Dare una migliore immagine del comune nonostante la presenza della discarica ARCAVI;
- Creare lavoro su un territorio in difficoltà.

Al fine di sviluppare un progetto rilevante, il gruppo COOPELIS è stato incaricato dalla comunità dei comuni nel 2012 di condurre uno studio sull'attività di giardinaggio biologico.

### Passaggi chiave

Dopo un periodo di ricerca di finanziamenti durante l'estate 2012, è stato assunto un *project manager* per formalizzare il progetto da novembre 2012. Con il supporto dei servizi statali e del Fondo fiduciario di France Active, il responsabile di missione è stato mobilitato da COOPELIS tra novembre 2012 e maggio 2013. Sono state installate le prime serre e le prime colture sono state seminate nel marzo 2013.

### Una logica ad anello

Il progetto di orticoltura biologica lanciato dal gruppo COOPELIS è stato concepito come un circolo virtuoso territorializzato. Le colture si trovano vicino a ARCAVI, la discarica del dipartimento. Dal momento che quest'ultimo è dotato di un impianto di metanizzazione, l'acqua calda viene recuperata per riscaldare gratuitamente le serre. La

maggior parte delle verdure e dei frutti prodotti è destinato alla comunità, alla ristorazione collettiva e ai grossisti locali. Altri prodotti sono venduti nei mercati degli agricoltori e in occasione di vari eventi.

### Numero di posti in inserimento

Nel 2014, le strutture del gruppo COOPELIS contano 57 posizioni, di cui 49 in inserimento:

- 36 sull'attività di Ressourcerie (28 in Auvillers-les-Forges e 8 in Rethel);
- 8 sull'attività della segheria;
- 2 sull'attività di eco-costruzione;
- 3 sull'attività di giardinaggio.

Nel 2013, tra le 49 persone che hanno fatto un percorso di integrazione all'interno di COOPELIS, si contano:

- 24 beneficiari del reddito di solidarietà attiva e 25 beneficiari dello specifico assegno di solidarietà;
- Il 47% di donne;
- il 28,5% di giovani sotto i 26 anni.

### Dispositivi Formativi

Da luglio 2013, il gruppo COOPELIS ha implementato il Certificato di qualifica professionale - Impiegato versatile (CQP-SP) accessibile ai suoi dipendenti. Certificato da Chantier école, il CQP-SP consente di riconoscere il possesso di competenze di base, di sapere essere, di conoscenze procedurali e professionali relative al supporto dell'attività dell'organizzazione ospitante. Dal 2013, 31 dipendenti hanno iniziato la formazione per ottenere il certificato. Al di fuori del CQP, 2 dipendenti hanno beneficiato di una formazione qualificante (preparazione per il titolo professionale AFPA "Plaquiste" e "Family Life Assistant"), un dipendente ha ricevuto una breve formazione che gli ha permesso di ottenere il CACES TP (formazione alla guida di macchine) e un dipendente è stato preparato per il concorso di *caregiver*.

---

### Competenze ed *expertise* mobilitate

---

#### Nel riuso

Supervisione tecnica specializzata per tipologia di attività (riparazione elettrica domestica, logistica, ecc.).

#### Nel legno ed eco-costruzione

Partnership esterna con centri tecnologici (design e specifiche tecniche).

#### Nel giardinaggio

Supervisore della cultura (ingegnere agronomo).

---

### Impatti socio-economici

---

Creazione di lavori permanenti e di inserimento su a territorio con un alto tasso di disoccupazione:

- 13 permanenti,
- 49 in inserimento nel 2013.

---

### Impatti ambientali

---

In totale, 443 tonnellate (mobili, libri, tessuti, apparecchiature elettriche ed elettroniche) raccolte da Bell'Occas nel 2013: 215 tonnellate riciclate, 177 tonnellate vendute, 40 tonnellate immagazzinate, 11 tonnellate sepolte.

### Descrizione delle attività

Le filiali di GROUPE ID'EES, ID'EES SERVICES e IDEM danno una seconda vita ai cartoni per imballaggio non conformi. ID'EES SERVICES li trasforma in prodotti di condizionamento. A complemento di questa attività, GROUPE ID'EES sta conducendo un progetto per commercializzare un nuovo isolamento ecologico, un'ovatta di cellulosa prodotta da cartone di qualità insufficiente da trattare. Questo innovativo progetto è condotto da IDEM.

### Obiettivi

- Offrire soluzioni di recupero per rifiuti di fabbricazione (non conformi) dell'industria del cartone o rifiuti di cartone provenienti da depositi locali;
- Promuovere il ritorno al lavoro delle persone in difficoltà sociali e/o professionali.

### Risposta socialmente innovativa

- Posizionamento dell'inserimento in un innovativo progetto industriale a scopo ecologico;
- Attuazione di una partnership con l'Unione delle industrie e industrie metallurgiche 71 (UIMM 71) per soddisfare le esigenze di manodopera locale degli industriali.

### Genesi del progetto

#### Elemento più importante: riduzione dell'attività in difficoltà

Nel settembre 2006, la società di inserimento Natural Framework Management (ACN) è stata posta in amministrazione controllata. Nel luglio 2007, il Tribunale commerciale di Chalon-sur-Saône ha accettato l'offerta pubblica di acquisto di GROUPE ID'EES. ID'EES ENVIRONNEMENT è stato appositamente creato per questo scopo. Lo sviluppo e la trasformazione di rifiuti di produzione di imballaggi in cartone in prodotti di condizionamento è una delle attività intraprese.

Questo recupero è motivato da diversi obiettivi:

- Perpetuare e sviluppare, con il supporto delle autorità pubbliche (Stato, comunità, ANPE), il progetto sociale della società di inserimento ACN, nelle due aree rurali in cui è stato istituito,
- Rafforzare l'offerta di integrazione di GROUPE ID'EES nel settore ambientale e industriale.

Condizionando il successo del progetto, vengono fatti vari investimenti materiali. Inoltre, viene attivato sia il supporto interno che quello esterno (consulente) per rendere il modello industriale più affidabile e ottimizzare i metodi di produzione.

Infine, il supporto socio-professionale dei dipendenti nell'integrazione, le condizioni di lavoro e la sicurezza di tutto il personale sono migliorati. A poco a poco, l'officina di cartone ha raggiunto i suoi obiettivi di fatturato e si sta muovendo verso il suo punto di pareggio.

### Le leve di successo al lancio

#### Creazione di ID'EES Servizi

Se l'officina "cartone" è prossima al pareggio nel 2010, la sua sostenibilità rimane fragile. Di fronte a questa osservazione, la direzione del gruppo crea ID'EES SERVICES, che acquista quindi il business del cartone da ID'EES ENVIRONNEMENT.

Oltre a salvaguardare questo progetto economico e sociale, questa decisione mira ad affermare l'appartenenza dell'azienda nel settore del cartone professionale senza il rischio di confusione con un'altra attività.

### **Trasferimento di affari**

Con l'aiuto dei politici di Grand Chalon, della sua agenzia di sviluppo economico e di Caisse des Dépôts, nel luglio 2011 è stato acquisito un edificio situato nell'ex campus industriale "Kodak" a Chalon-sur-Saône. La società si è trasferita lì nel gennaio 2012. Questo trasferimento consente di risparmiare tempo e costi di trasporto, da un lato, e rende più affidabile la partnership con il cliente principale di ID'EES SERVICES. Infine, i locali acquisiti sono, per le loro dimensioni (7.800 m<sup>2</sup>), adattati allo sviluppo di nuove attività.

---

### **Finanziamento all'avvio**

Durante questo periodo di ripresa e reindirizzo, ID'EES ENVIRONNEMENT e ID'EES SERVICES hanno beneficiato di vari supporti (oltre a quello finanziario relativo al progetto di integrazione).

Per sostenere il recupero di attività, il mantenimento e la creazione di posti di lavoro, la mobilitazione:

- nel 2007, il regime ARPEGE (Regional Support for Employment Generating Companies) del Consiglio regionale,
- nel 2009, dallo Stato per l'assistenza al consolidamento nell'ambito del Fondo di integrazione dipartimentale (IDE).

Per finanziare acquisti e/o miglioramenti materiali:

- nel 2007, sovvenzioni statali per gli investimenti a titolo di IED, Consiglio regionale e Caisse d'Epargne de Bourgogne,
- nel 2011 e nel 2012, le sovvenzioni da CARSAT Bourgogne Franche Comté, come parte dei contratti per la prevenzione dei rischi professionali.

---

### **Realizzazione di prodotti di imballaggio, un'attività storica**

ID'EES SERVICES fabbrica prodotti di imballaggio in cartone ondulato da rifiuti di fabbricazione (non conformità) per conto di International Paper con sede a Chalon-sur-Saône, suo cliente storico.

Ogni anno, 1.800 tonnellate di cartone ondulato vengono trasformate in fogli di cartone. International Paper li sostituisce quindi con il tradizionale truciolato di legno per la protezione dei propri prodotti durante il confezionamento di questi.

Valore aggiunto di questi prodotti:

- Meno pesante, facilmente riciclabile, meno ingombrante del truciolato. Hanno l'effetto di migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti delle aziende utilizzatrici.
- Riduzione dell'impronta di carbonio mediante la creazione di cortocircuiti (produttori/utenti).

---

### **Produzione di un isolante ecologico, un progetto innovativo**

GROUPE ID'EES sta lavorando alla creazione di una linea di produzione di ovatta di cellulosa, a partire da imballaggi non conformi e da rifiuti di cartone.

Uno studio di fattibilità condotto nel 2012 dalla CRITT Bois con il supporto del Consiglio regionale e ADEME ha convalidato la doppia rilevanza economica e ambientale di questo materiale, popolare nella eco-costruzione e

tradizionalmente prodotto con la carta. Meno costoso della carta, il cartone è considerato più pulito grazie all'assenza di inchiostro e ad una migliore impronta di carbonio. Queste due caratteristiche lo rendono un isolante particolarmente ecologico.

Per avviare questo nuovo settore, GROUP'EES ha creato, nell'estate del 2013, una società chiamata IDEM (Innovation Development Eco-Materials), che richiede investimenti significativi. La costruzione e l'installazione di una linea di produzione su misura negli Stati Uniti e varie opere di ingegneria civile rappresentano un costo totale stimato di 2,2 milioni di euro. Autofinanziati principalmente attraverso prestiti e anticipazioni di cassa, GROUPE ID'EES riceverà un sostegno finanziario dal FESR e ADEME per 716.000 €.

Con questo nuovo prodotto, unico in Europa, GROUPE ID'EES intende:

- Sviluppare una nuova attività complementare nel settore del cartone e aumentare notevolmente il tasso di riutilizzo del cartone;
- Diventare un attore industriale "indipendente", controllando l'attività e la produzione da monte a valle, in un mercato con un alto potenziale di crescita;
- Diffondere un progetto di integrazione adattato ai cambiamenti dell'ambiente industriale.

I potenziali depositi e punti vendita dovrebbero consentire lo sviluppo di un settore locale. Dopo una prima fase di vendite limitata alla Borgogna, altre due regioni potrebbero successivamente integrare la rete di distribuzione:

- La regione della Franche-Comté, che sta attualmente allestendo un settore di costruzioni in legno che può introdurre l'isolamento in cellulosa nei materiali da costruzione utilizzati;
- La regione del Rodano-Alpi, dove stanno emergendo numerosi progetti di ristrutturazione energetica.

---

## Progetti di economia circolare al servizio dell'inserimento

---

Nel 2013, ID'EES SERVICES ha assunto 32 persone con contratti di lavoro a tempo determinato che rappresentano il 15,4 degli equivalenti a tempo pieno (FTE). Nella prima metà del 2014, le varie attività hanno permesso di pagare 41 persone con contratti di integrazione temporanea e 5 dipendenti permanenti con contratto a tempo indeterminato.

Per quanto riguarda la produzione di isolanti, l'aumento sarà graduale con la creazione di 6,5 posizioni permanenti e l'assunzione di 12 dipendenti con contratti a tempo determinato nel 2015, con l'obiettivo di raggiungere rispettivamente 8 e 16 posizioni nel 2017.

### Posti di lavoro e occupabilità

A ID'EES SERVICES, i lavoratori in integrazione acquisiscono familiarità con un ambiente industriale attraverso l'uso di macchine CNC, attrezzature di assemblaggio elettro-pneumatico, strumenti informatici per la gestione e la produzione di scorte.

Nel settore della produzione di isolanti, i lavoratori in integrazione saranno tenuti a sviluppare nuove competenze come la gestione delle linee automatizzata. Questo progetto è quindi socialmente innovativo in quanto offrirà posti di lavoro adattati alle nuove esigenze del mondo industriale.

### Partnership con la metallurgia

Da settembre 2012, ID'EES SERVICES ha stretto una partnership con Union of Industries e Metallurgy Professions 71 (UIMM) con il supporto del Fondo di dotazione A2i (Agire per l'integrazione nell'industria).

Strettamente associato al reclutamento di dipendenti in integrazione, i suoi interventi, condotti con il responsabile dell'integrazione della società, mirano a monitorare e supportare i dipendenti nell'integrazione attraverso:

- Azioni di formazione;
- Posizionamento di alcuni dipendenti sul sistema "Job evolution" creato dall'UIMM per scoprire le professioni, la formazione e le opportunità di lavoro offerte nel settore metalmeccanico.

---

## Impatti socio-economici

---

### SERVIZI ID'EES:

32 dipendenti nel 2013 o 15,4 a tempo pieno.

### IDEM:

Previsione per il 2016: 24 posti di lavoro, di cui 16 posizioni inserimento.

---

## Impatti ambientali

---

### SERVIZI ID'EES:

- Cartoni non conformi convertiti in prodotti di imballaggio o in ovatta di cellulosa secondo la loro qualità;
- 1.800 tonnellate di cartone ondulato in precedenza scartati dalle imprese locali sono quindi valorizzati ogni anno;
- Produzione annua di 1,7 milioni di metri quadrati, questo è un tasso di riutilizzo del 60% del cartone raccolto.

### IDEM:

- Bassa tossicità del cartone rispetto alla carta (mancanza di inchiostri, impronta di carbonio della produzione cartone migliore di quello della carta ...);
- Con la produzione e la vendita locali di ovatta cellulosa, riduzione dell'impatto ambientale di trasporto del prodotto al suo luogo di utilizzo.

## Tri-Vallées

### Attività

Tri-Vallées svolge attività di raccolta, trattamento e valorizzazione di molti tipi di rifiuti e gestisce il funzionamento dei centri di smaltimento dei rifiuti in Savoia e Alta-Savoia. In una strategia di diversificazione delle attività, l'azienda offre anche servizi di pulizia urbana e trasporto di merci.

### Obiettivi

- Contribuire al recupero dei rifiuti del territorio attraverso attività di raccolta, smistamento, lavorazione e recupero della materia e/o energia;
- Promuovere l'integrazione sociale e professionale delle persone lontane dal mercato del lavoro.

### Risposta socialmente innovativa

- Sviluppo di canali locali per trattare rifiuti dal territorio non presi in considerazione da altri operatori;
- Progetto di integrazione sociale la cui qualità è certificata da AFNOR (AFAQ EI).

---

## Il contesto: i difficili anni post olimpici

---

Nella zona di Albertville, le imprese locali sono state duramente colpite dal periodo buio che seguì i Giochi olimpici invernali del 1992. Gli investimenti necessari per realizzare l'evento sono cessati e le aziende che non avevano previsto

questo declino della crescita o non avevano le capacità necessarie per ridistribuire le loro attività si sono trovate in difficoltà. Già nel 1993, questa situazione locale si è amplificata con la crisi economica globale.

Fondata nel 1987 ad Albertville, l'associazione Ateliers Albertville Research and Works (AART) era stata incaricata di realizzare i costumi per la cerimonia di apertura dei Giochi. Alla fine del contratto, per mancanza di clienti, la struttura non è riuscita a ricollocare i suoi dipendenti in altri settori.

---

## L'idea di partenza e le persone all'origine

---

Di fronte a questa perdita di attività e alle difficoltà del territorio, Jean-Pierre Saint Germain e Etienne Wiroth, co-direttori dell'associazione AART, sperimentarono nuove nicchie di attività.

Prima trasformano l'associazione in un gruppo di aziende (statuto di società a responsabilità limitata), segnando così il punto di svolta verso un modello più economico e imprenditoriale. Quindi identificarono la gestione dei rifiuti come una potenziale opportunità di sviluppo. In una regione che attira sempre più turisti, la conservazione dell'ambiente era diventato una priorità.

Anche i dirigenti AART considerano questo segmento di attività come supporto ideale per l'inserimento di persone lontane dal mercato del lavoro.

---

## Lavori preparatori

---

Nel 1993, il gruppo ha lanciato con propri fondi uno studio di opportunità sulla raccolta e valorizzazione dei rifiuti del territorio. I risultati hanno confermato il potenziale di sviluppo del settore.

La casa madre del gruppo AART sta sperimentando con differenti nicchie, poi rilevate dalla SARL Tri-Vallées creata nello specifico nel 1998 per le attività di gestione dei rifiuti. Tri-Vallées quindi si lancia successivamente nella raccolta e trattamento dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), di rifiuti tessili o organici.

Le autorità locali ripongono la loro fiducia in Tri-Vallées, consentendo un rapido aumento del carico di attività. Poco dopo la sua creazione, il Consiglio generale della Savoia concorda con l'azienda la realizzazione di quella che diventa l'operazione Clean Pic (€ 100.000 di mercato annui). Un team di inserimento raccoglie i rifiuti (carta, plastica, cartone, ecc.) sui bordi della strada utilizzando biciclette o veicoli elettrici e li reimmettono nei canali di valorizzazione. Fin dai primi anni, i sindacati intercomunali di trattamento dei rifiuti hanno affidato anche l'utilizzo dei centri di smaltimento rifiuti e dei centri di smistamento a Tri-Vallées.

---

## Descrizione delle attività

---

### Canali di recupero dei rifiuti

---

Tri-Vallées raccoglie i rifiuti e garantisce la loro valorizzazione in centri di trattamento regionali specializzati. Per rispondere alle opportunità e ai giacimenti locali, Tri-Vallées ha sviluppato le sue attività principalmente in cinque settori:

2004

Raccolta e recupero di carta, cartone e archivi.

Depositi: enti pubblici, aziende di grandi dimensioni, tribunali, avvocati.

2006

Raccolta e valorizzazione di sci usati (Riciclo al 100% delle attrezzature per sport invernali).  
Depositi: oltre 400 negozi in 45 resort nelle Alpi francesi.

2007

Raccolta, smistamento, smantellamento e trattamento di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.  
Depositi: eco-organismi per il deposito, famiglie e imprese per i professionisti

2010

Raccolta e recupero di rifiuti organici.  
Depositi: grandi magazzini, istituti scolastici, sindacato misto raccolta rifiuti.

2011

Raccolta e recupero di tessuti in un centro di smistamento locale (negozio dell'usato, asciugatura, sfilacciatura).  
Depositi: comunità di comuni e Agglomerato, SIVOM.

La cooperativa raccoglie anche su richiesta: rifiuti industriali ordinari (DIB), oli, pneumatici, cartoni, occhiali, plastica. Infine, Tri-Vallées opera localmente 12 *drop-off*. La società è certificata ISO 14001 per questa attività.

---

## Partnership innovative con l'economia classica

---

### Technymat "Valorizza le fibre sintetiche"

Lanciato a luglio 2013, il progetto Technymat combina 12 attori (produttori, centri tecnici, laboratori di ricerca) sul riciclo di materiali tessili, materie plastiche innovative e materiali isolanti. Etichettato dai cluster di competitività dei tessuti Techtera e Plastics Plastipolis e finanziato dal Fondo interdipartimentale (FUI), dalla banca pubblica degli investimenti, o dalle autorità locali compresa la regione Rhône-Alpes, il nuovo settore locale dovrebbe vedere la luce entro l'estate 2016.

Tri-Vallées assicura la raccolta e la caratterizzazione dei depositi e, in quanto tale, riceve finanziamenti dal Consiglio generale di Savoia.

---

## Economia circolare e Innovazione sociale

---

### Descrizione dell'attività

---

#### Urbanecy "Sustainable Urban Logistics"

In risposta alle priorità del programma europeo LIFE+, il progetto Urbanecy doveva consentire l'implementazione di una piattaforma logistica urbana entro l'estate 2015. Guidato dal cluster logistico Rhône-Alpes, l'approccio associa Renault Trucks, il dipartimento di ricerca Transport Interface, Logidyne logistics company e Tri-Vallées. Quest'ultimo contribuisce al progetto attraverso l'esperienza nella logistica inversa.

#### Progetto di Polo territoriale di cooperazione economico (TCEP)

Alla fine del 2013, il gruppo AART ha risposto alla chiamata per i progetti nazionali TCEP presentando il progetto di sviluppo di eco-attività legate alla transizione energetica.

Associando laboratori di inserimento, autorità locali, federazioni professionali, imprese locali, il cluster potrebbe aiutare a creare e consolidare posti di lavoro nell'ambito della valorizzazione della biomassa, il riutilizzo di prodotti e materiali in fine vita (attrezzature mediche, biancheria da letto, rifiuti da costruzione) e la ristrutturazione termica.

Oltre alle attività legate all'economia circolare, Tri-Vallées svolge servizi di pulizia, consegna urbana e periurbana e pacchi.

---

### Attività al servizio dell'inserimento

---

Dal 1999, la struttura ha il riconoscimento "Impresa d'inserimento" e propone sei tipi di profili in inserimento:

- Personale addetto alla ricezione nello smaltimento dei rifiuti;
- Agenti di smistamento;
- Operatore di ingranaggi;
- Agenti polivalenti (cantiere, magazzino);
- Agenti di smantellamento;
- *Driver*/raccoglitore.

Per quanto riguarda la formazione Tri-Vallées vi dedica il 4% del libro paga e facilita l'accesso dei dipendenti a corsi di formazione dedicati alle professioni del trasporto: CACES (Certificato di idoneità per guidare in sicurezza delle attrezzature di movimentazione) e FIMO (formazione necessaria per guidare un veicolo superiore a 3,5 tonnellate).

All'uscita di Tri-Vallées, i dipendenti si associano a società non direttamente collegate alle attività di Tri-Vallées, ma le abilità trasversali acquisite (guida, ecc.) sono tante pietre miliari per il settore della consegna per esempio. La scarsa mobilità dei dipendenti sono un freno al loro reclutamento all'uscita.

---

### Abilità specifiche mobilitate

---

Le specificità e i requisiti relativi alla gestione di rifiuti hanno reso necessario reclutare un responsabile della qualità della vita.

L'accompagnamento socio-professionale è assicurata da un programma di integrazione a tempo pieno che è sotto la responsabilità del direttore delle risorse umane.

---

### Impatti socio-economici

---

#### Progetto economico

- Partenariato con tre centri di smistamento dei rifiuti (domestico, industriale e tessile) e un centro per lo smantellamento dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettronico (RAEE);
- Partecipazioni di minoranza o di maggioranza, che hanno permesso la creazione di quattro imprese locali, tra cui una piattaforma di elaborazione all'ingrosso di elettrodomestici freddi (GEM) e un centro di smistamento tessile;
- Utilizzo di 13 siti di smaltimento dei rifiuti

#### Progetto sociale

- 98 lavoratori assunti a tempo pieno di cui 61 in fase di inserimento al 31 dicembre 2013;
- Più di 1.000 dipendenti hanno beneficiato di una posizione in inserimento dalla creazione di Tri-Vallées.

